

Ambiente - *Ambiente, protesta delle Comunità Ribelli: nel mirino le politiche di Roma e Regione Lazio*

Roma - 05 giu 2026 (Prima Notizia 24) **I partecipanti hanno denunciato il consumo di suolo, la gestione dei rifiuti e la tutela delle aree verdi, chiedendo un maggiore controllo civico sulle trasformazioni urbanistiche.**

La Giornata Mondiale dell'Ambiente si è trasformata a Roma in un momento di mobilitazione e denuncia. Davanti alla sede della Regione Lazio, nel quartiere Garbatella, si sono ritrovati rappresentanti di comitati, associazioni e realtà territoriali riunite sotto la sigla delle "Comunità Ribelli", per contestare alcune delle principali scelte ambientali adottate negli ultimi anni dalle amministrazioni capitolina e regionale. Al centro della protesta vi sono temi che riguardano il consumo di suolo, la tutela delle aree verdi, la gestione dei rifiuti e la salvaguardia degli ecosistemi locali. I promotori dell'iniziativa sostengono che le attuali politiche rischino di compromettere il patrimonio ambientale del territorio, favorendo interventi considerati incompatibili con la tutela del paesaggio e della biodiversità. La manifestazione rappresenta una nuova tappa di un percorso di mobilitazione civica già avviato nei mesi scorsi attraverso incontri pubblici, raccolte firme e iniziative di sensibilizzazione. L'obiettivo dichiarato è quello di rafforzare il controllo civico sulle trasformazioni urbanistiche e ambientali che interessano il Lazio e l'area metropolitana della Capitale. Nel corso dell'iniziativa sono stati depositati simbolicamente rami e fronde provenienti da alberi recentemente abbattuti in diversi quadranti della città. Un gesto che gli organizzatori hanno voluto utilizzare come segno tangibile della loro denuncia contro quelli che ritengono interventi effettuati senza adeguate garanzie di tutela ambientale. Particolarmente critica la posizione espressa sul tema dei rifiuti. Le Comunità Ribelli contestano infatti il ricorso a impianti come inceneritori e gassificatori, sostenendo la necessità di puntare maggiormente su modelli basati sulla riduzione dei rifiuti, sul riuso e sul riciclo delle materie. Secondo i manifestanti, una diversa strategia consentirebbe di ridurre l'impatto ambientale e di favorire una gestione più sostenibile dell'intero ciclo dei rifiuti. Tra le novità annunciate durante la manifestazione vi è anche la creazione di uno sportello dedicato alla raccolta di segnalazioni, documenti ed eventuali esposti riguardanti presunti illeciti ambientali. Il materiale raccolto potrà essere trasmesso alle autorità competenti nell'ambito delle attività di monitoraggio promosse dai comitati. Gli organizzatori rivendicano il ruolo delle comunità locali come presidio di partecipazione democratica e chiedono un maggiore coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali che riguardano il territorio. Al termine della manifestazione è stato lanciato un appello alla partecipazione, con l'invito a costruire una rete sempre più ampia di cittadini e associazioni impegnati nella difesa dell'ambiente, del paesaggio e della qualità della vita nei territori. L'immagine scelta per chiudere la giornata è stata quella di un "grande bosco umano": un simbolo con cui i partecipanti hanno voluto rappresentare la volontà di contrastare la cementificazione e promuovere

una nuova cultura della tutela ambientale fondata sulla partecipazione e sulla responsabilità collettiva.

(Prima Notizia 24) Venerdì 05 Giugno 2026

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it